

SOMMARIO:

Laboratorio Rotary	2
Mario Napoli	2
Il Tabagismo	3
I pericoli dell'alcolismo	3
Rotaract	4
NIHI	5



NOTIZIARIO DEL CLUB ANNO 61 N° 3 / 11 NOVEMBRE 2009



Rotary Club Salerno

Rotary International
Distretto 2100 - Italia

Dalla notte dei Cristalli ad Auschwitz. L'inferno della Shoah.

"Non si esce mai, per davvero, dal Crematorio" è Shlomo Venezia che lo scrive nel suo libro "SonderKommando Auschwitz". In un'intervista a "Che tempo che fa" Fabio Fazio disse: "Mentre Primo Levi non è mai entrato nei forni crematori, Shlomo Venezia vi è entrato ed ha vissuto la tragedia del SonderKommando". Quando vidi tale intervista rimasi colpita dalla figura di quest'uomo che, pur raccontando di giorni terribili con sofferenza e tormento, non lasciava trasparire rancore. La sua testimonianza è un continuo rivivere quei momenti: ogni scena si ripete come se avvenisse in quell'istante. E' una catarsi che si rinnova. I mille (forse anche di più) giovani studenti riuniti nel Teatro Augusteo sono stati coinvolti dal racconto ed hanno capito che quel-

l'uomo di ottantasei anni stava raccontando cose vere e che valeva la pena ascoltarle. Nonostante la sua



età, Shlomo, infatti, riesce ad avere un'immediata comunicazione con i giovani e la prova di ciò è data dal fatto che, alla fine del suo intervento, alcuni di essi si sono avvicinati a lui per chiedergli ulteriori ragguagli. A sera, dopo una lunga e faticosa giornata, quando un giornalista gli ha fatto una domanda sul suo rapporto con il quotidiano, Shlomo ha continuato a dire, quasi con ostinazione: *Io vi racconterò ancora di alcuni episodi che mi sono accaduti e non vi ho ancora raccontato.* Dopo aver condiviso con lui quella giornata intensa, ho condiviso il suo pensiero sull'aria che ricorre spesso nel libro. Ricorderò sempre il passo di Shlomo, quando la sera prima siamo andati insieme al Vicolo della Neve. Ogni tanto si fer-

mava. **Marika**, la moglie, una presenza vigile e forte, mi spiegava: **gli manca l'aria.** Il giorno seguente, **quando raccontava si fermava: gli mancava l'aria.** "Crescevamo con l'aria" "Morivano senz'aria". In una sola parola c'è il percorso di una vita, il suo significato. La memoria è nell'ARIA, vive con essa e si diffonde. L'ultimo giovane, presente dal mattino fino alla sera per vendere il libro di Shlomo, e che a fine serata, stringendogli la mano, gli ha detto "Continui ancora", è la testimonianza di un giovane che, lavorando, ha condiviso un'esperienza forte ringraziando. **I giovani ci sono dove c'è verità** e ascoltano quelle persone da cui possono avere una testimonianza di vita forte e pulita. Su questo percorso ogni uomo può contribuire a dare un senso alla propria vita e a testimoniare che la Vita è bella * e va goduta con semplicità e schiettezza di sentimenti.

**Shlomo Venezia è stato consulente di Benigni nel film "La Vita è bella"*

Rosalía Galano



IN EVIDENZA

per il mese di dicembre 2009

Lunedì 14 dicembre

Il Governatore inaugura "l'archivio Laboratorio" del Rotary Club Salerno e dà il via al progetto "Un Voce per Vedere".

Verranno consegnati al Presidente della Unione Italiana Ciechi alcuni cellulari localizzatori con SIM, specifici per ipovedenti.

Il programma sarà presentato alla Stampa e alle Autorità cittadine dal socio Mario Petraglia

Lunedì 14 dicembre

Festa degli Auguri - Casino Sociale.

Giovedì 17 dicembre

Tombolata con gli Ospiti della Pia Casa di Ricovero.

Lunedì 28 dicembre ore 18.00

Santa Messa nella chiesa di S. Giorgio celebrata da S.E.R. Card. Renato Raffaele Martino.

Lunedì 28 dicembre ore 19.30

Chiesa S. Benedetto, Concerto di Natale del violinista Fabrizio Falasca e della pianista Patrizia Paolillo. L'evento è organizzato per la raccolta di fondi per il progetto Polio Plus

Il Laboratorio Rotary Club Salerno



Via Trotula De Ruggiero

Grazie all'ostinato impegno della Presidente **Rosalia Galano** è stato raggiunto nello scorso mese di settembre un grande risultato, perseguito da anni: la possibilità di collocare in una sede idonea il consistente materiale d'archivio del nostro Club. A seguito di una laboriosa intesa con la Fondazione Scuda Medica Salernitana è **stato messo a disposizione del Rotary uno spazio di grande prestigio nel cuore del centro storico di Salerno**, in via Trotula De Ruggiero, dove sarà possibile, ai soci e a quanti sono interessati, poter consultare una notevole documentazione che riguarda direttamente la storia della nostra città. Si tratta di Annuari dei Rotary Club italiani, libri, album di fotografie, documenti, corrispondenza, cronache di

convegni e congressi rotariani, pubblicazioni e riviste che testimoniano e raccontano gli oltre **sessanta anni di vita del Rotary Club Salerno**.

Nelle prossime settimane sarà completata la sistemazione di questo luogo d'incontro e di lavoro che, peraltro, è già pienamente utilizzabile, visto che da qualche tempo ospita le riunioni del Consiglio Direttivo.

Con questa iniziativa, il nostro Club, che è già presente nel centro storico con l'apertura alle attività culturali della Chiesa del Salvatore, ancora una volta intende contribuire in maniera concreta alla promozione ed alla valorizzazione di una parte così significativa del patrimonio storico ed urbanistico della città.

Vittorio Salemme

Ricordiamo

Mario Napoli



Il 28 settembre il prof. **Emanuele Greco** ci ha parlato del prof. Mario Napoli.

Il prof. **Mario Napoli**, eminente studioso che dal 1960 diresse la Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento. Durante la sua gestione lo scavo sistematico delle necropoli di Paestum condusse al rinvenimento di un

rate. Ma il centro al quale **si deve maggiormente associare il suo nome è quello di Elea,**



qui effettuò interessanti scoperte: il pieno riconoscimento della pianta della città, il rinvenimento del quartiere portuale, di larghi tratti delle fortificazioni, del centro abitato e dell'acropoli ma, soprattutto, la monumentale Porta Rosa, straordinario esempio di arco a tutto sesto. Nella sua qualità di Soprintendente ha potenziato la ricerca in diverse aree, tra le quali basterà ricordare gli scavi delle necropoli di Montesarchio, di Pontecagnano e dell'agro samese. E' opportuno ricordare che Mario Napoli, divenuto socio del Rotary Club Salerno nel 1962, ha partecipato attivamente alla vita del Club. Nominato Presidente per l'anno rotariano 1975-76 scomparve prematuramente durante i primi mesi del suo mandato.



gran numero di sepolture, molte dipinte. Tra le altre, nel **1968, scoprì la cosiddetta Tomba del Tuffatore** (480 a.C.), unico esempio di pittura funeraria con scene figu-

"Mario Napoli
insigne
archeologo
e rotariano doc"

Il Tabagismo un'abitudine o una dipendenza? come fare per smettere

Il tabagismo è una intossicazione cronica dovuta a consumo eccessivo e prolungato di Tabacco. Si tratta di una vera e propria patologia da dipendenza in quanto si perde il controllo del consumo della sostanza e si continua ad assumerla nonostante le conseguenze negative.



Epidemiologia

1 Miliardo e cento milioni di fumatori nel mondo. Il più alto tasso di fumatori maschi è in Corea del sud 68%, mentre per le donne è in testa la Danimarca con il 37%. Un recente indagine effettuata dalla Doxa ha valutato la prevalenza dei fumatori in Italia dal 1957 al 2006. Tale ricerca ha evidenziato una netta riduzione dei fumatori maschi, passati da una prevalenza pari al 65% del 1956 al 28% del 2006. Per le donne, invece si è passati dal 6.2% del 1956 al 20.3% del 2006. E' il caso di dire che gli uomini sono stati più virtuosi delle donne. E' ormai provata la relazione tra fumo di sigaretta e stato di salute. Nel mondo avvengono 10 mila morti al giorno per cause correlate al Fumo, (circa 3.500.000 di decessi all'anno). In Italia si contano circa 90.000 morti/anno. Il Tabagismo uccide da solo più persone degli incidenti stradali, alcool, omicidi, droghe AIDS messi insieme tanto da configurarsi come l'epidemia del XXI° secolo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il fumo è la princi-

pale causa di MORTALITA' EVITABILE nel mondo .

Fumo e Malattie .

Più di venti malattie riconoscono come agente etiologico il Fumo di tabacco, in esso sono state individuate più di 4000 sostanze tra le quali diverse con attività irritante, citotossica, mutagene e cancerogene. Il rischio di contrarre malattie è correlato: età' di inizio, numero di sigarette fumate, numero di anni fumo e profondità della inalazioni. Il Fumo di tabacco è responsabile del: 85% dei tumori polmonari - 50% dei tumori vescicali - 85% della broncopatia cronica ostruttiva - 35% delle malattie cardiovascolari. Non sono trascurabili gli effetti negativi sulla fertilità delle donne, sulla capacità sessuale dell'uomo, sull' invecchiamento della cute, sulle parodontopatie e sulle patologie gastriche (ulcera, gastrite). Altrettanto dannoso è il fumo passivo che è il fumo espirato dal fumatore e quello che si libera dalla combustione della sigaretta tra una boccata e l'altra. Esso libera Benzopirene, monossido di carbonio, ammoniacca, r.o.r.(radicali organici reattivi) tali sostanze sono i principali fattori di inquinamento degli spazi confinati (scuole, abitazioni, luoghi di lavoro).

Benefici della Cessazione dal Fumo

Dopo 1 anno si riduce del 50% il rischio cardiovascolare - Dopo 5 anni si riduce del 50% il rischio del cancro esofageo e del cavo orale - Dopo 10 anni si riduce del 50% il rischio di cancro del polmone - Dopo 15 anni ritorna nella norma il rischio cardiovascolare. Quale approccio per smettere di fumare? La progressiva riduzione del numero di fumatori rappresenta un importante obiettivo da perseguire per il benessere e la salute della

popolazione. IL piano sanitario Nazionale , infatti, ha incluso la lotta al Tabagismo tra gli obiettivi prioritari di salute. Studi recenti sembrano confermare che almeno un fumatore su due vuole essere aiutato a smettere. **Varie sono le possibilità per aiutare i fumatori motivati a smettere** ma tutte devono seguire un percorso ed un approccio integrato che comprenda:

Azioni Comportamentali

Consigli medici brevi - Counseling individuale e di gruppo sedute di auto aiuto .

Azioni Farmacologiche

Terapia sostitutiva con nicotina in varie formulazione e dosaggi (Cerotti transdermici, gomme, Inalher, compresse sublinguali) - Bupropione (Antidepressivo) - Vareniclina (Agonista parziale del recettore nicotinico) Altri (Nortriplina - Clonidina - Rimonabant - Vaccini)

Altre azioni

Ipnosi Agopuntura. Questo percorso deve essere affidato a Medici esperti del settore ed è per questo che è stata organizzata una rete di ambulatori nazionali e regionali per la cura del paziente tabagico, con un modello comportamentale comune a tutti centri che hanno aderito.

Certo, la lotta al fumo ha ancora molta strada da fare, ma importanti passi sono stati fatti ed altri se ne faranno se ci si rende conto che il problema deve essere risolto alla radice con provvedimenti molto più efficaci impedendo così che nuove persone, in particolare gli adolescenti inizino a fumare.

Natalino Barbato

I pericoli dell'alcolismo

Uno dei punti programmatici più qualificanti dell'anno rotariano in corso è quello diretto a soffermare l'attenzione sulle problematiche del mondo giovanile ed, in particolare, su alcune devianze maggiormente presenti tra le nuove generazioni.

In questa prospettiva, nello scorso mese di ottobre uno degli incontri periodici del nostro Club è stato dedicato al fenomeno dell'alcolismo che proprio tra i giovani delle regioni meridionali ha avuto un preoccupante incremento nel corso degli ultimi anni.



meno dell'alcolismo che proprio tra i giovani delle regioni meridionali ha avuto un preoccupante incremento nel corso degli ultimi anni.

Ne ha parlato con l'esperienza maturata sul campo il prof. Aniello Baseli, presidente nazionale dell'Associazione alcolisti in trattamento, che da anni dirige nella nostra città un centro specializzato per assistere quanti cercano di reagire a questa piaga sociale che colpisce non solo la salute dei diretti

interessati ma costituisce spesso anche una minaccia per le famiglie e per il contesto sociale in cui vivono. Nel corso dell'incontro è emersa la diffusione sempre più crescente di tali problematiche ed il progressivo calo delle fasce d'età in esse coinvolte. A tal proposito, è da evidenziare una interessante iniziativa posta in essere dai giovani del Rotaract e dell'Interact diretta a sensibilizzare i loro coetanei, nei luoghi di ritrovo e nelle discoteche, anche allo scopo di **contrastare gli "incidenti del sabato sera" e le loro luttuose conseguenze.**

Vittorio Salenme

Rotaract: quaranta, ma non li dimostra

Parlare di Rotaract ad amici rotariani, nel 2009 per giunta, può sembrare una ripetizione, ma credo che non si debba mai avere timore di parlare troppo di Rotary e di argomenti ad esso correlati. Credo che rivendicare il senso di appartenenza a questa associazione internazionale sia condizione indispensabile per poterne far parte; noi soci non abbiamo bisogno di indossare e mostrare il distintivo, ma dobbiamo avere il piacere e l'orgoglio di esibirlo perché rotariani e perché guidati da un'idea, quella del "servire al di sopra di ogni interesse personale", che dovrebbe dare, o meglio, che dà un senso concreto alla nostra esistenza. Ogni Club nel corso dell'anno sociale dovrebbe dedicare un congruo numero di riunioni alla discussione di argomenti prettamente rotariani, così da capire meglio cosa è il Rotary e lo spirito che permea l'ideale rotariano. Mi potreste chiedere, a questo punto, ma stiamo parlando di Rotary o di Rotaract: la risposta, dal mio punto di vista è semplice perché rispondo senza esitare che parliamo dello stesso argomento. Questo non perché il regolamento internazionale ormai li accomuna insieme nella Famiglia Rotariana, ma perché parliamo di soci che appartengono a differenti fasce di età, ma sono idealmente vicini. Il Rotaract è un'associazione di giovani compresi tra i 18 ed i 30 anni di età dediti al volontariato ed accomunati dall'ideale del servire. La parola Rotaract è la sintesi di Rotary Action, e sin dall'inizio è stato un programma internazionale del Rotary, appunto l'azione rotariana. Il primo Club fu fondato negli Stati Uniti nel North Carolina il 13 marzo 1968. Oggi conta circa 163.000 soci, 8.000 Clubs in 151 Nazioni. Di strada ne è stata fatta e tanta ancora se ne dovrà fare. Numerose sono le iniziative di questi Clubs: rispondere alle spinte sociali delle proprie comunità, promuovere la pace e la comprensione internazionale attraverso l'amicizia ed il volontariato, sviluppare la leadership che mira a fare dei soci persone migliori nella loro vita privata, cementare i rapporti tra soci di uno stesso distretto e di nazioni diverse, penetrare nelle realtà locali, promuovere e praticare qualità etiche superiori che possano essere di esempio agli altri, incentivare eventi multidisciplinari quali raduni, conferenze, seminari; tante altre ancora ne potrei menzionare, ma già così si ha l'idea dell'enorme potenzialità di questo sodalizio. Mentre scrivo queste poche note, il mio pensiero corre al 1968, quando diciottenne contribuì alla fondazione del Rotaract di Salerno. Due anni prima avevamo fondato l'Interact, che ci aveva fatto entrare nella Famiglia Rotariana, ma quando il Rotary Internazionale nel 1968 ideò il Rotaract, tutti fummo pronti a cominciare questa grande avventura, che per molti di noi sarebbe stata fondamentale per la personale formazione ideologica e culturale. Due erano le innovazioni importanti rispetto all'Interact: l'innalzamento della fascia di età che in questo Club andava da 14 a 18 anni e che nel Rotaract si innalzava dai 18 ai 28 anni (in seguito portati a 30), e la possibilità di ammettere le donne, innovazione all'avanguardia per il Rotary dell'epoca; se pensiamo che l'apertura alle donne nel Rotary si è avuta circa 25 anni più tardi, ci rendiamo

conto che fu una scelta che all'epoca fu avveniristica. Naturalmente il merito maggiore della costituzione del Rotaract a Salerno fu dei soci del Rotary dell'epoca, che ne compresero immediatamente l'importanza e le potenzialità ed il particolare del Presidente, l'Avvocato Girolamo Bottiglieri, e dei componenti della Commissione appositamente costituita l'Ingegnere Antonio Angrisani, l'Ispettore Luigi Bruno ed il Professore Peppino De Vito, insigni rotariani, esempio continuo e costante di tutta la mia vita. La lungimiranza dei Rotariani dell'epoca e l'entusiasmo di noi giovani fecero sì che il 9 dicembre 1968 si costituisse il Rotaract di Salerno. Tantissimi sono i Rotariani che hanno fatto parte di questo sodalizio e se li citassi tutti rischierei di dimenticame qualcuno. Voglio però ricordare i Soci Fondatori che sono nel Rotary e cioè Antonio Bottiglieri, Pasquale Andria, Caterina Petronella ed aggiungo volentieri, pur non essendo Rotariana, Rosaria Imparato, figlia del nostro Decano Don Peppino. Le donne erano sette su un totale di ventitré soci. Il sessantotto e l'anno successivo furono anni importanti per la gioventù europea. Noi eravamo tra quei giovani, avevamo in noi gli ideali che segnarono quel periodo, eravamo pronti a tutto pur di vedere quegli ideali in cui credevamo realizzati. Credo che non fu un caso che quei giovani si ritrovassero in quel periodo storico intorno all'ideale rotariano del "servire" e questo spiega l'entusiasmo con cui nacquero e crebbero come numero e come soci i Rotaracts di tutto il Distretto e di tutto il mondo. Non perdevamo occasione per incontrarci, per scambiarcì esperienze, per il solo piacere di stare insieme e di condividere momenti ludici. Chi poi come me ha avuto la fortuna di partecipare a due Campi Rotariani con amici di tutta Europa ha potuto fare un'esperienza umana unica, che nel mio caso ha segnato positivamente la mia vita. Chi proviene dal Rotaract ha avuto una formazione tale da non avere bisogno di "mostrare il distintivo", come dicevo precedentemente, ma l'idea ce l'ha dentro. Non dico che si tratti di Rotariani migliori di altri, ma di Soci che hanno vissuto il periodo dell'adolescenza e della gioventù nel Club, ed a quell'età gli ideali sono puri ed assoluti. Concludo questo breve escursus storico ricordando che qualche tempo dopo l'inizio della Campagna Polio Plus in Italia, eravamo nel 1988, il Rotaract fu sponsor di un breve spot pubblicitario della durata di diciotto secondi passato sulle reti nazionali, che mi faceva emozionare ogni volta che lo vedevo e mi inorgoglia, perché anche io mi sentivo partecipe di quella azione meritoria. Il Rotaract di oggi non lo conosco bene come il mio, ma ogni volta che vedo questi giovani ai nostri convegni ne apprezzo la concretezza, la purezza ideologica, lo stile, la gioia, la voglia di affrontare la vita al "servizio" dei più deboli. Incentiviamo, quindi, i Clubs Rotaract, siamo vicini a questi giovani, diamo loro un esempio di onestà e di coerenza e troveremo, tra qualche anno, che essi saranno guida ed esempio ad altri giovani valorosi come loro.

"Il merito maggiore della costituzione del Rotaract a Salerno fu dei soci del Rotary"

Pasquale Petronella



H1N1

Nella mia attività quotidiana di pediatra, nell'ultimo periodo, sono letteralmente

bombardato dalle domande dei genitori i quali, ogni giorno, chiedono della nuova influenza A, e mi chiedono se sia utile e sicuro vaccinare i bambini. La mia risposta è NO! Almeno riguardo ai bambini sani, non portatori di patologie croniche. È un 'no' motivato e ponderato, frutto delle analisi delle conoscenze fornite dalla letteratura medica internazionale. Un 'no' forse controcorrente perché molti organismi pubblici, alcune società scientifiche e i mezzi di comunicazione trasmettono messaggi differenti: ciascuno avrà le sue ragioni. **Penso che le autorità di governo e i media debbano esercitare un'azione-attività, basata sia sulla completezza che sulla trasparenza dell'informazione; di più, debbano spiegare che l'epidemia sarà mite nella maggior parte dei casi mentre saranno più gravi i casi, per lo più giovani adulti che svilupperanno (imprevedibilmente) una polmonite influenzale con insufficienza respiratoria, che la vaccinazione è consigliata non tanto per proteggere se stessi, quanto l'intera comunità e anche per alleviare la pressione sugli ospedali sovraccaricati.**

L'epidemia, iniziata in Messico nel 2009, si è dimostrata, in realtà, di modesta gravità: il virus A (H1N1) si è dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale. Si manifesta come qualsiasi forma influenzale e non sarà facile distinguerla dai circa 500 (tra tipi e sottotipi) virus capaci di infettare adulti e bambini. Il virus sembra essere molto contagioso, pertanto può colpire un maggior numero di persone ma provoca meno morti

di qualunque altra influenza trascorsa. **La mortalità**, ossia il numero di persone morte rispetto ai casi segnalati, registrata finora nei Paesi dove l'A (H1N1) è circolato ampiamente, è stato dello 0,3% in Europa (stando ai dati di alcune settimane fa) e dello 0,017% negli USA mentre in Australia alla fine della stagione invernale il dato è di 131/22 milioni. In Italia siamo intorno allo 0,003% (6 volte meno rispetto agli USA). Quasi alla fine dell'inverno australe, nel mondo intero, si sono avuti ad oggi 6708 decessi. Per fare un paragone, si calcola che in Italia, lo scorso anno, durante un inverno "normale" i decessi per influenza stagionale siano stati circa 5000/4 milioni. Non deve meravigliare che si verificano alcuni decessi: purtroppo si può, e si muore, di influenza, se si soffre di una patologia cronica, di una malformazione organica, di una malattia immunitaria, o se si è anziani. La mortalità per influenza A riguarda, però, prevalentemente persone di età inferiore ai 65 anni, in quanto i soggetti più anziani sembrano avere un certo grado di protezione, a seguito di epidemie passate dovute a virus simili. Perché allora il panico? Punto il dito contro i mezzi di informazione. È un tipico esempio di "invenzione delle malattie" (disease mongering). Non si tratta della prima volta. Nel 2005 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva previsto fino a sette milioni di morti per l'influenza aviaria. Alla fine i morti furono 262. Secondo una delle maggiori banche di affari del mondo (JP Morgan) l'attuale vendita di farmaci antinfluenzali e di vaccini muoverebbe un giro di oltre 10 miliardi di dollari... e i vaccini?

I vaccini contro il nuovo

virus sono stati poco sperimentati. Nessuno è in grado di sape-



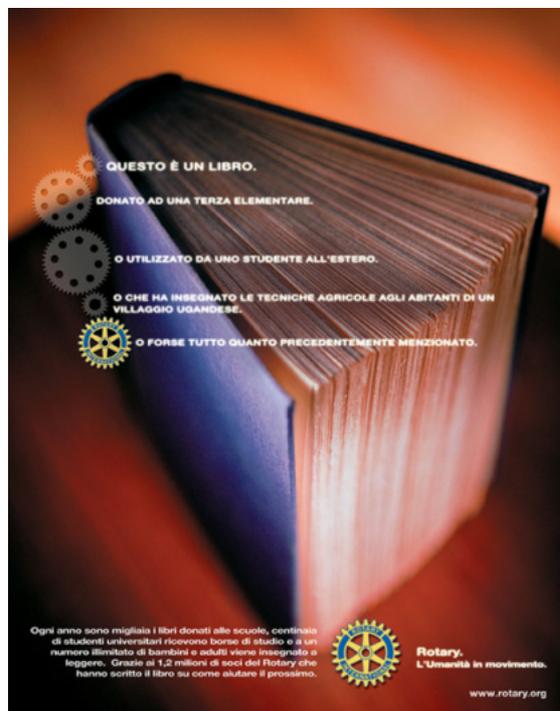
re con certezza se e quanto saranno efficaci e sicuri, ma vengono pubblicizzati, con gran clamore. Non ne conosciamo la sicurezza ma ricordiamo che nel 1976 negli USA fu prodotto un vaccino simile, anche allora con una gran fretta, per un pericolo di pandemia, e il risultato fu un'epidemia di reazioni avverse gravi (sindrome di Guillain-Barré, una malattia neurologica), per cui la campagna di vaccinazione fu subito sospesa. **La fretta non è mai utile**, tanto più per fermare un'influenza come quella A, la cui mortalità è così bassa. **Conviene non dimenticare l'errore del 1976** (anche se oggi le tecniche di preparazione sono molto migliorate). A chi decide per la vaccinazione, verrà richiesto di firmare il "consenso informato", una informativa sui rischi. Meglio leggerlo bene, prima di decidere, e chiedere informazioni scritte sui benefici e i rischi. Chiedete e chiediamo insieme, per tutti i vaccinati, che sia attivato un programma di sorveglianza attivo, capace davvero di registrare e trattare i gravi problemi di salute che possono presentarsi dopo la vaccinazione. **Chiediamo di non speculare sulla salute e sulla paura.**

Basilio Malmisura

"mi chiedono se sia utile e sicuro vaccinare i bambini. La mia risposta è NO! Almeno riguardo ai bambini sani"



Sereno natale e prospero 2010



Rotary Club Salerno a.f. 1949

Rotary International
Distretto 2100 - Italia

Data di FONDAZIONE 30/05/1949

Presidente: Rosalia Galano

Consiglio Direttivo:

Past President Adolfo Gravagnuolo

Presidente Designato Michele Di Filippo

Vice Presidente Vittorio Salemme

Segretario Nunziante Di Filippo

Tesoriere Giulio Trimboli

Prefetto Palmira Dovernola

Consiglieri Tony Ardito - Vincenzo Caliendo
Antonello Costabile - Marco Marinaro
Mario Petraglia



sede:
c/o avv. Nunziante Di Filippo (segretario)
Corso Vittorio Emanuele, 95
84122 Salerno
tel. e fax 089 237662
sito: <http://www.rotarysalerno.org>
E-mail: info@rotarysalerno.org

direttore
Rosalia Galano

responsabile
Vittorio Salemme

progetto grafico
Mario Petraglia

comitato di redazione
Giovanni Avallone - Antonio Bottiglieri - Nunziante Di Filippo
Marco Marinaro - Mario Petraglia - Eduardo Scotti